



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 4

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico**

AUDIZIONE DEL VICE MINISTRO PER LO SVILUPPO
ECONOMICO PICHETTO FRATIN

7^a seduta: giovedì 2 dicembre 2021

Presidenza del vice presidente CANGINI

I N D I C E**Audizione del vice ministro per lo sviluppo economico, senatore Gilberto Pichetto Fratin**

PRESIDENTE	Pag. 3, 8, 12 e <i>passim</i>
PICHETTO FRATIN, <i>vice ministro per lo sviluppo economico</i>	3
DE BERTOLDI (<i>FdI</i>)	8
ENDRIZZI (<i>M5S</i>)	8
LANNUTTI (<i>MISTO</i>)	10
CANDIANI (<i>L-SP-PSd'Az</i>)	11
MINUTO (<i>FIBP-UDC</i>)	12
MARINO (<i>IV-PSI</i>)	13

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il vice ministro per lo sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento della Commissione, avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che – con il consenso dell'audito – la pubblicità dei lavori sarà effettuata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno ed i canali multimediali del Senato.

L'audito e i commissari che ritengano che gli interventi o parte di essi debbano essere segretati possono chiedere preventivamente, in qualsiasi momento, la segretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora reputino che i fatti o le circostanze riferiti alla Commissione non debbano essere divulgati.

Su un'eventuale richiesta in tal senso delibererà la Commissione secondo il proprio Regolamento.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Vice Ministro per lo sviluppo economico

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del vice ministro per lo sviluppo economico, senatore Gilberto Pichetto Fratin, al quale do il benvenuto, ringraziandolo per la sua presenza.

Permettetemi di rivolgere un caro saluto al presidente Marino, il quale, a causa di un'indisposizione, seguirà oggi i lavori da remoto.

Dopo la relazione del Vice Ministro, ci sarà come sempre la possibilità di rivolgere domande da parte dei commissari.

Prego, signor Vice Ministro, a lei la parola.

PICHETTO FRATIN, *vice ministro per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, ringrazio lei e tutti i membri della Commissione e mi associo al saluto al presidente Marino, con l'augurio di una pronta guarigione.

Sottolineo innanzitutto la rilevanza che il tema sul quale mi appresto a relazionare riveste per il Paese, ma anche per il bilancio dello Stato; da qui l'importanza che assume la conoscenza del sistema del gioco pubblico e naturalmente dei risvolti connessi alla parte illegale, che è ancora notevole nel settore del gioco.

Non vi è dubbio che l'attività della Commissione coinvolga una pluralità di soggetti istituzionali per i quali è necessario un forte coordinamento, viaggiando su un quadro giuridico complessivo che – ahimè – ha visto negli ultimi anni molti interventi legislativi. Allo stato attuale quindi il quadro normativo è decisamente molto frammentato e dispersivo e tale situazione risulta ulteriormente aggravata dal mancato recepimento dei contenuti dell'intesa della Conferenza unificata del settembre 2017, sentita anche la Conferenza delle Regioni, circostanza che di fatto non ha reso possibile lo svolgimento delle gare per l'affidamento delle concessioni scadute.

Nel contesto delineato si è poi innestata l'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 che, a partire dal mese di febbraio 2020, ha indotto il Governo ad adottare provvedimenti recanti misure di prevenzione e contenimento per contrastare la diffusione del contagio, i quali hanno determinato la sospensione delle attività di gioco su rete fisica per molti mesi.

Secondo i dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, che è già stato sentito in questa sede, le entrate relative ai giochi si sono fermate a 10.510 milioni di euro nel 2020, con un calo quindi di quasi 5.100 milioni di euro, vale a dire il 32,6 per cento in meno rispetto al 2019.

Il crollo delle entrate erariali, secondo alcuni studi, è stato dovuto soprattutto alla drastica riduzione delle entrate legate al Prelievo erariale unico (PREU). La chiusura della rete di gioco fisico avrebbe infatti colpito soprattutto gli apparecchi da intrattenimento.

Nel 2020 l'incremento del gioco a distanza per via della pandemia ha solo parzialmente compensato il crollo del gioco su rete fisica: l'*online* ha registrato una raccolta pari a 49,2 miliardi di euro, con un incremento di 12,8 miliardi di euro rispetto al 2019, mentre il gioco su rete fisica si è fermato a 39,1 miliardi di euro, con un decremento di 35 miliardi di euro rispetto al 2019.

L'esperienza pandemica ha confermato – e conferma – il nesso tra la caduta del gioco legale e il decollo di quello illegale controllato dalla criminalità, che utilizza strumenti tecnologici e di frode. Se nel 2019 il valore del gioco illegale era stimato in circa 12 miliardi, nel 2020 è salito a 18 miliardi, con un incremento del 50 per cento e nel 2021, secondo gli ultimi dati, rischia di andare oltre i 20 miliardi di euro. Ulteriori segnali della crescita del gioco illegale vengono dalle operazioni di contrasto delle Forze dell'ordine: tra l'inizio del 2020 e aprile del 2021 ogni tre giorni è stata scoperta una sala clandestina, 145 sono le inchieste condotte dalle Forze dell'ordine, 1.000 le persone denunciate, contro le 493 nel 2019, ultimo anno ordinario.

La diffusione del gioco illegale, peraltro, determina un'ulteriore grave conseguenza, ovvero l'aumento dei disturbi da gioco d'azzardo tra i cittadini e, non di rado, il ricorso all'usura per far fronte all'indebitamento da gioco. Il circuito del gioco illegale comprende la raccolta abusiva delle scommesse, la manomissione di *slot-machine* e VLT (Video lottery terminal) con alterazione dei flussi telematici, la gestione separata delle giocate

che vengono sottratte alla tassazione e la gestione di siti illegali per l'offerta di gioco *online* e scommesse sportive.

A tal proposito, il Ministero dell'interno tra le «Priorità di intervento dell'amministrazione» inserisce la «prevenzione e il contrasto di ogni forma di criminalità organizzata», mediante una serie di interventi tra i quali «il potenziamento dell'azione di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei giochi e delle scommesse». Importante in tale contesto è anche l'attività della Guardia di finanza nel vigilare sul corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa fiscale e antiriciclaggio, il che determina automaticamente il controllo sulla criminalità.

Di converso, è indubbio che il sistema del gioco legale genera benefici in termini di occupazione, di reddito, di valore aggiunto, di gettito fiscale a favore della finanza pubblica. In base al rapporto Lottomatica-Censis sul gioco legale sarebbero circa 300 i concessionari autorizzati dallo Stato, 3.200 le imprese di gestione che, per conto dei vari concessionari, si occupano del coordinamento del gioco pubblico sul territorio, 80.000 in Italia i punti vendita tra bar, tabacchi, esercizi pubblici che consentono l'accesso ai cittadini ad una o più tipologie di gioco legale, 150.000 gli occupati diretti e indiretti nel settore. Nella filiera diretta, dunque, il gioco legale si compone di circa 8.200 imprese, con quasi 40.000 addetti e un fatturato annuale di 14 miliardi di euro.

Di conseguenza, con l'avvento della pandemia, anche per questo settore si è reso necessario adottare specifiche misure per fronteggiare l'emergenza. Le misure di sostegno del comparto sono state diverse. Per brevità ne ricorderò soltanto alcune, rinviando per maggiori dettagli al testo della relazione che lascerò a disposizione dei commissari.

Il primo provvedimento è stato il decreto «cura Italia» (decreto-legge n. 18 del 2020) che ha previsto: la proroga del versamento del PREU; la proroga dei termini per l'indizione delle gare da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli per una serie di concessioni (gare comunque ancora da indire), nonché tutta una serie di azioni ulteriori. Non dimentichiamo che, proprio contemporaneamente all'entrata in vigore del decreto cura Italia, scattò il *lockdown* in tutto il Paese.

Successivamente, il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, cosiddetto decreto agosto, ha disposto la proroga dei termini del pagamento della seconda restante rata e lo spostamento della data per la stipula della nuova convenzione al 1° dicembre 2021 (ma alla data di ieri nessuna convenzione è stata stipulata), oltre a tutta una serie di azioni che dovevano rendere gli apparecchi da divertimento, senza vincite in denaro, non utilizzabili fraudolentemente come apparecchi con vincite in denaro, con un percorso di truffa e di raggirio abbastanza diffuso.

Dopo il decreto agosto c'è stato il cosiddetto decreto ristori, che ha previsto contributi a fondo perduto anche a favore dei soggetti gestori del gioco che, alla data del 25 ottobre 2020, avevano la partita IVA attiva e dichiaravano di svolgere come attività prevalente una di quelle riconducibili nell'ambito dei codici ATECO di riferimento. Si tratta, in partico-

lare, dei codici ATECO 92.00.09 (altre attività connesse con le lotterie e le scommesse, comprese le sale bingo); 93.29.30 (sale giochi e biliardi); 92.00.02 (gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone), con un ristoro in questo caso del 100 per cento.

Tra i provvedimenti successivi ricordo anche il cosiddetto decreto ristori *quater*, confluito nel decreto-legge n. 137 del 2020, che ha previsto un versamento minimo del PREU, nella misura del 20 per cento rispetto a quanto stabilito.

Successivamente il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, cosiddetto sostegni-*bis*, ha previsto il Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse, con una dotazione di 140 milioni di euro per l'anno 2021. Lo scorso 7 ottobre, quindi circa due mesi fa, è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il relativo decreto di attuazione, adottato di concerto tra Ministero per lo sviluppo economico e il Ministero dell'economia e delle finanze, nel quale si individuano tra i soggetti beneficiari dell'intervento tutte le attività operanti nel settore del gioco e contraddistinte dai seguenti codici ATECO: 92.00.02 (gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone) e 92.00.09 (altre attività connesse con le lotterie e le scommesse).

Nella legge di bilancio 2021 è stato fissato poi un nuovo termine per l'attribuzione delle concessioni di gioco per la raccolta del Bingo, posticipando di 24 mesi la scadenza prevista dalla legislazione vigente, fino al 31 marzo 2023. Sono state inoltre previste, nei commi 1131, 1132 e 1133, una serie di proroghe, nonché l'incremento del PREU.

Arriviamo così disegno al disegno di legge n. 2448 sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, attualmente in discussione presso la 5ª Commissione del Senato. Nell'ambito del disegno di legge diversi sono i riferimenti al settore gioco: innanzitutto emerge uno stanziamento, anche se solo per il 2022, per le spese per la realizzazione di un programma di comunicazione per il rilancio dell'ippica. Nel progetto di legge di bilancio sono indicati, inoltre, 16 miliardi all'anno per i prossimi tre anni per il pagamento delle vincite su giochi e lotterie, cui fa seguito nelle tabelle allegate un dettaglio delle spese relative alle vincite nei vari giochi (lotto, scommesse, bingo e lotterie).

Inoltre, il Ministero dell'economia e delle finanze ha tra i suoi obiettivi anche quello di contribuire al presidio delle entrate derivanti dai giochi pubblici amministrati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e alla chiusura di una serie di contenziosi (3,2 miliardi su giochi e lotterie e 63,5 milioni sulle scommesse ippiche). Trovate tutti i dati nella mia relazione.

Gli interventi normativi attuati nel corso degli ultimi anni, anche a seguito della pandemia, seppure necessari nella fase dell'emergenza, non hanno risolto le problematiche connesse alla disomogeneità della regolamentazione. In questo contesto si è imposta all'attenzione del Governo la necessità di intervenire in maniera ferma e definitiva.

La proroga delle concessioni in scadenza al 31 dicembre 2021, ad oggi prevista fino al 31 marzo 2022, lascia un orizzonte temporale troppo limitato agli operatori del settore e con esso il problema degli affidamenti bancari, perché si determina una sorta di automatismo: se infatti non si ha una scadenza della concessione, automaticamente non si è nella condizione di avere credito dalle banche per la propria attività economica, perché non c'è la garanzia della durata dell'attività.

Il Governo sta lavorando per risolvere queste problematiche su un doppio binario: da un lato, su una legge delega di riassetto del gioco, verosimilmente tra i decreti collegati alla legge di bilancio per il 2022; dall'altro, con una proroga delle concessioni in scadenza, funzionale alla messa a terra della riforma. In questo senso, l'intesa in Conferenza Stato-Regioni del 7 settembre 2017 deve essere il punto di partenza prospettato, anche perché nel 2017 si era trovato un punto di convergenza con le Regioni.

Nondimeno, l'attenzione del Governo è volta anche a tutelare il cittadino dalle derive patologiche del gioco, come dimostra la recente adozione del decreto del Ministro della salute del 16 luglio 2021, n. 136, che introduce indicazioni finalizzate a migliorare gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione per le persone con problemi di disturbo da gioco d'azzardo ed ha l'obiettivo di rendere omogeneo ed efficace il percorso diagnostico.

Il trattamento si articola in una serie di interventi specifici e integrativi: colloqui motivazionali, oltre a una consulenza di tipo legale e finanziaria in materia di credito, microcredito e contrasto all'usura. Rilevante è anche la norma sul sovraindebitamento, perché – ahimè – si tratta di persone fisiche che non hanno l'accesso alle procedure concorsuali, né a forme di tutela particolari, al di là del fatto che parliamo di soggetti che si trovano spesso in condizioni peculiari: sono indifesi, molto deboli e fragili e l'unico strumento giuridico in una condizione di *default* individuale (mi si passi il termine tipicamente aziendale) è proprio la norma sul sovraindebitamento. Per la verità, credo che bisognerebbe intervenire con un tutoraggio di tipo diverso, collegando in questi casi l'intervento medico con una sorta di tutoraggio giuridico.

Come MISE, ne sono personalmente convinto, crediamo che il punto sostanziale a livello di Paese sia stabilire una regola rispetto alla questione delle distanze, oltre a un quadro giuridico chiaro di ciò che si può e ciò che non si può fare, nonché di dove si può e dove non si può farlo. Non è tollerabile una situazione a macchia di leopardo sui territori regionali, che ha portato alcune Regioni, lo dico francamente, all'improvvisazione, al voler essere più realisti del re, fino alla creazione – magari nella giusta convinzione di assicurare una forma di tutela – di veri e propri casinò. Se si prevede la dislocazione di un punto gioco ad un'eccessiva distanza da un luogo pubblico, da un luogo di culto e così via, si finisce per trasferire interi comparti in zone di campagna e creare dei veri e propri casinò.

Credo che si debba trovare un punto di equilibrio a livello nazionale con la Conferenza delle Regioni, partendo dall'accordo del 2017. Diversamente, corriamo davvero il rischio di una crescita dell'illegale, come risulta dai dati, il che significa criminalità, perché l'illegale nel gioco è essenzialmente criminalità.

Vi ringrazio per l'attenzione e resto a vostra disposizione.

PRESIDENTE. Siamo noi a ringraziare lei, Vice Ministro. Lascio ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

DE BERTOLDI (*FdI*). Signor Vice Ministro, la ringrazio per la sua presenza qui oggi. Mi scuso per il lieve ritardo con il quale sono arrivato e per il quale avrò perso probabilmente qualche battuta iniziale, ma spero che ciò non infici il tenore del mio intervento.

Lei ci ha detto – il che conforta la tesi che più volte ho sostenuto – che i riscontri che avete avuto, non solo nei numeri, ma anche a livello sanzionatorio, testimoniano che il gioco illegale, delle mafie, è prosperato nel periodo del *lockdown*. Quando i concessionari dello Stato e gli operatori legali sono stati chiusi, gli operatori del gioco illegale in parallelo hanno brindato.

A tal proposito voglio richiamare l'attenzione sul fatto che si rende quanto mai opportuno e necessario dare nuove certezze a questi operatori, dal momento che da qualche anno c'è stata non tanto una lotta alle ludopatie, che va ripresa e sostenuta e per cui bisogna impegnarsi, ma si è fatto di tutto per ostacolare il lavoro di queste imprese e di questi lavoratori italiani. Continuo a dire che una lotta alle ludopatie si può fare solo assieme agli operatori del gioco legale, vale a dire insieme a coloro che rappresentano lo Stato, essendo concessionari dello Stato.

Le chiedo quindi, signor Vice Ministro, di quali tempi concreti avrete bisogno per una regolamentazione definitiva. Non è accettabile che vi siano Regioni, come l'Emilia Romagna, in cui è stata fatta una vera e propria strage degli operatori del settore. Non è accettabile che si debba saltare da una Regione all'altra, perché magari una Regione si comporta in un modo e l'altra diversamente. In altre parole, abbiamo bisogno di regolamentare il settore in tempi rapidissimi, sia per le imprese, sia per attuare una vera lotta alla ludopatia. Come ho detto più volte, il gioco di per sé non è né un bene né un male, ma vanno curate le degenerazioni.

È in questo contesto che richiamo il Governo alla massima attenzione e a un risultato che spero possa, in breve tempo, darci dei riscontri.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Vice Ministro, chiarisco subito che sono favorevole a un riordino della normativa, anche se devo sottolineare alcune questioni (non voglio parlare di errori) rispetto alla sua relazione.

L'intesa Stato-Regioni non è stata recepita, perché dal punto di vista giuridico era impossibile normare questioni di competenza delle Regioni attraverso un decreto legislativo o ministeriale: non era possibile darvi

corso. Peraltro, l'intesa Stato-Regioni includeva uno specifico emendamento che faceva salve le normative regionali e i regolamenti già esistenti.

Ripartire da quella bozza significa riconoscere quello che lei ha definito sistema a macchia di leopardo e che io invece chiamo sistema delle autonomie locali, perché non so come si possa comprimere costituzionalmente la competenza regionale in materia di tutela della salute, così come non so come sia possibile comprimere la competenza dei sindaci quali primi baluardi della tutela dei cittadini. Detto questo, certamente è possibile fare meglio e senz'altro si sarebbe dovuto agire prima. Va ricordato, infatti, che le Regioni sono intervenute in surroga, in mancanza di quell'intervento normativo nazionale previsto dal decreto Balduzzi e mai adottato.

Chiarito ciò, vorrei fare un'altra precisazione, visto che i dati che mi arrivano dalla Commissione antimafia dicono cose diverse rispetto a quanto lei afferma. Quando si segnala che c'è stato un aumento dell'illegalità, vorrei capire quali sono le fonti; ci sono ordinanze di custodia cautelare e procedimenti giudiziari avviati che ci dicono che la realtà che vediamo oggi è quella di quattro, cinque, sei o sette anni fa, perché le indagini di mafia sono molto complicate, devono essere trasmesse alla procura distrettuale e richiedono di essere estese per andare a scovare la rete criminale. Sono indagini complesse, ripeto, e ciò che noi vediamo è la fotografia di quello che c'era; a volte, addirittura, si risale indietro a questioni della metà degli anni Novanta. Signor Vice Ministro, un *trend* di crescita del gioco illegale era già in atto prima della pandemia: su questo dovremmo interrogarci e capire che cosa non si è fatto prima dell'epidemia da Covid-19.

Vorrei capire poi quali sono le sue fonti, perché credo che lei abbia fonti ufficiali e vorrei confrontarle. Mi spiace che citi il rapporto di Lotomatica, perché non credo che possa essere considerato una fonte ufficiale, con tutto il rispetto per i privati che lavorano nel settore come concessionari dello Stato. Per quanto riguarda, ad esempio, le sale clandestine, come lei le ha definite, abbiamo chiesto al direttore Minenna dati precisi e dettagliati su quante siano effettivamente e quante siano invece le sale legalmente autorizzate, con regolari concessioni e licenze, che in realtà gestiscono sottobanco, perché in combutta con le consorterie mafiose, raccolta illecita. È importante infatti capire dove si interrompe il rapporto di funzionalità tra l'uno e l'altro ambito.

Ho apprezzato il dato che lei ci ha riferito sul numero di addetti direttamente occupati, che sarebbero 40.000 e non 150.000, cifra nella quale forse rientrano anche i baristi, anche se voglio ben sperare che il barista abbia la *slot machine* o il *corner* come attività puramente accessoria e non sia la natura specifica del suo lavoro; analogo discorso vale anche per i ristoranti e così via.

È essenziale capire quanti sono gli addetti del settore, perché sono lavoratori da tutelare. Se poi si dice che ci sono 80.000 punti di offerta di gioco, da un lato recepisco questo dato come un importante elemento da considerare rispetto all'economia che vi si realizza; dall'altro lato mi

chiedo se 80.000 punti di offerta di gioco d'azzardo siano sostenibili. Non lo chiamo gioco, mi dispiace, stiamo parlando di cose diverse. Il paragone che fa il collega De Bertoldi mi può anche stare bene, dipende da come lo si usa, visto che la stessa cosa, per esempio, si dice per la circolazione delle armi. Dobbiamo capire che va considerata la responsabilità di uno Stato nel dimensionare un'offerta che non rechi danno alla salute e anche all'economia.

A questo punto le faccio una domanda, signor Vice Ministro: qual è il tasso di assorbimento occupazionale per miliardo di spesa dei cittadini in questo settore e qual è il tasso di assorbimento occupazionale in altri settori, a parità di cifre? Dobbiamo ragionare anche in questi termini: parliamo infatti di soldi spesi in gran parte da famiglie a basso reddito, posto che la propensione all'azzardo aumenta col diminuire del reddito. Quindi, verosimilmente, sono denari che sarebbero spesi in altre filiere, che oggi vengono penalizzate. Da questo punto di vista sono abbastanza tranquillo: mi conforta pensare che, se non si spenderà in un modo, si spenderà in un altro e ci saranno altre modalità di occupazione, ma certamente lo Stato – come lei ha ricordato – deve intervenire.

In conclusione, è stato detto che il gioco legale è sicuro, come sollecita anche il titolo di una *app* lanciata dal Ministero. Io le riporto il dato macroscopico: in Italia i malati di gioco d'azzardo (esattamente si chiama disturbo da gioco d'azzardo, non ludopatia) sono pressoché tutti derivanti dalla filiera legale, perché fortunatamente è quella più presente. Su questo dobbiamo porci delle domande.

Le chiedo quindi, signor Vice Ministro, se possibile, di fornirci con precisione le fonti della sua relazione e se può darci ulteriori elementi sulla questione dei contratti e del tipo di inquadramento degli occupati del settore: in particolare se sono liberi imprenditori e se svolgono questa come attività principale o accessoria.

LANNUTTI (*Misto-IdV*). Signor Presidente, ringrazio il vice ministro Pichetto Fratin che – ricordo – è anche il presidente del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con la legge n. 281 del 1998, che conosco personalmente proprio dalla fine degli anni Novanta. Io che ho una certa dimestichezza in materia, ricordo che ho frequentato il Ministero dell'industria, così si chiamava allora, quando a capo c'era il compianto ministro Vito Gnutti, che certamente tutti voi ricorderete. Da lì iniziammo il percorso per cercare di riconoscere qualche diritto anche ai consumatori, agli utenti, fino ad arrivare al codice del consumo (decreto legislativo n. 206 del 2005).

Ringrazio il Vice Ministro per quanto ci ha riferito oggi, soprattutto per averci detto che bisogna verificare il quadro giuridico, ossia cosa è lecito e cosa non lo è, e bisogna riordinare la materia con una legge che inquadri giuridicamente il settore. Ciò non significa che non ci siano delle norme, ma occorre definire delle fonti di diritto certe.

Ricordo che le persone affette da ludopatia sono oltre un milione; sono persone che gravano sul Servizio sanitario nazionale e che vanno certamente aiutate e tutelate.

Senatore De Bertoldi, sono d'accordo con lei. Personalmente non ho alcun pregiudizio verso coloro che investono i propri soldi in attività lecite, non illecite, per cui bisogna agire sulla prevenzione.

Mi sia consentito citare qui un articolo pubblicato qualche giorno fa su «Vita», una rivista molto interessante, che si occupa di temi sociali. L'articolo, dal titolo: «Così si aggirano i divieti alla pubblicità dell'azzardo», è firmato da Remigio Del Grosso, che ha fatto parte dell'associazione dei consumatori promossa dalle ACLI ed è un esperto in materia. Mi permetta, signor Presidente, di dare lettura di una parte di questo articolo, per elencare alcune questioni, così da capire se si può intervenire al riguardo. Scrive Del Grosso: «Da un po' di tempo impazza sulle reti televisive uno *spot* della società di scommesse Bwin Italia che pubblicizza un sito *web* "giocodigitale.game", una "piattaforma di giochi *for free* di azione, simulazione, corse, da tavolo, *arcade*, rompicapo e *trivial*". La stessa società di scommesse gestisce altro sito *web* dall'indirizzo analogo - "giocodigitale.it" - sul quale è possibile effettuare ogni tipo di gioco d'azzardo (...)». Bisogna dunque intervenire anche verso quelli che fanno i furbi, che aggirano quello che è vietato.

Continua Del Grosso: «Grave e pericoloso, ai fini dell'incitamento ed assuefazione dei giovani e meno giovani alla pratica delle scommesse, anche il caso del "Corriere dello sport Fun", un gioco in cui si simulano delle scommesse e, se si indovina, si possono vincere buoni da spendere su Amazon. Nel caso della recente pubblicità relativa a "giocodigitale.-game" il pericolo sembra anche maggiore, in quanto se si digita sul pc semplicemente "giocodigitale" senza l'estensione *game*, l'utente più sprovveduto si trova piombato direttamente sul sito delle scommesse a pagamento della Bwin». Si sta parlando di raggiri che bisognerebbe controllare e cercare di evitare.

Ripeto, per quanto mi riguarda, nessun pregiudizio; comprendo certamente anche quello che ha detto il collega Endrizzi, nel senso che ci sono delle circostanze che devono essere verificate, ma non ho alcun pregiudizio.

Confido in lei, signor Vice Ministro, affinché si possa dare una regolamentazione certa ad un settore che, da una parte, crea introiti per lo Stato e, dall'altra, genera assuefazione e ludopatia.

CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, innanzitutto mi sentirà di ricordare a me stesso e a tutti i colleghi che questa non è la 10^a Commissione; qui dobbiamo parlare dell'illecito, altrimenti travalichiamo il confine e perdiamo di vista l'obiettivo.

Quello che le chiedo, signor Vice Ministro, che ritengo potrebbe essere utile ai nostri lavori - anzi, sicuramente sarà utile - è di aiutarci a comprendere quali strategie il Governo ha in mente per il contrasto all'illecito. Lei ha accennato ad una parte indubbiamente importante, quella del

riordino: dare delle regole o mettere in fila le regole quando non sono chiare consente di rendere tutto più strutturato e certamente contrastare l'illecito, quando si insinua in una situazione in cui le regole mancano o non hanno una base sufficientemente solida.

C'è poi l'azione di contrasto all'illecito, in termini penali e di persecuzione. Sentiremo certamente la magistratura per capire ciò che sta facendo, ma anche su questo, signor Vice Ministro, le chiedo di dirci quali azioni il Governo sta ponendo in essere o ha intenzione di implementare nella direzione del contrasto all'illecito. Non è necessario che ci risponda oggi, ma possiamo rinviare la risposta ad una prossima occasione.

Sappiamo che ci sono indagini sul gioco d'azzardo illegale, quello sottobanco e totalmente inesistente. Sappiamo però anche che ci sono state in passato – lo sappiamo dai mezzi di informazione – indagini in merito alla gestione delle licenze, delle concessioni e delle autorizzazioni. Anche su questo mi piacerebbe capire se c'è una visione, qualcosa che può essere utilmente riportato alla Commissione, anche per conoscere le tensioni di mercato.

Credo che nessuno dubiti del fatto, ad esempio, che si debba condannare l'alcolismo, senza demonizzare però allo stesso tempo il buon vino. Ci sono tanti possibili esempi che devono aiutarci sempre a mantenere un equilibrio, evitando estremismi puritani che finiscono per sfociare anche una certa ipocrisia rispetto al nostro modo di vivere e di essere. Se un buon bicchiere di vino fa buon sangue, come si dice, favorendo magari l'aggregazione tra le persone, ci sono degenerazioni che – come sappiamo benissimo – vanno invece repressi. Rispetto a questo qual è strategia del Governo?

PRESIDENTE. Parlando di alcol non possiamo dimenticare anche gli effetti concreti del proibizionismo.

MINUTO (*FIBP-UDC*). Ringrazio il vice ministro Pichetto Fratin per la sua relazione.

Mi chiedevo quali potessero essere le proposte per una vera riforma. Visto che sono da sempre nel mondo del sociale, a mio avviso dobbiamo cercare di riequilibrare la domanda e l'offerta. Mi spiego meglio: il concessionario, secondo me, deve sapere che è lo Stato a definire i volumi di offerta. Credo che ci debba essere anche un divieto di pubblicità per i giochi o comunque si debba adottare una campagna di informazione sul gioco che sia veramente chiara. Purtroppo quello che emerge non è positivo, come risulta dai dati che ci sono stati riferiti e da quanto avviene realmente nelle città. Quello che voglio dire, parlando di pubblicità ben chiara, è che non possiamo far passare il messaggio che il gioco è sicuro: secondo me è sbagliato, perché a questo punto potremmo dire che l'alcol è sicuro o il fumo è sicuro.

Dobbiamo dunque intervenire sulla capacità di controllo sul gioco, perché il recupero che va fatto, ad esempio sul gioco *online*, su tutte le persone che si perdono nel gioco è veramente difficile. Se andiamo a ve-

dere i dati di tutti coloro che giocano *online* e poi fanno un percorso di recupero – credetemi che lo fanno – è davvero un numero illimitato. Per questo credo veramente che ci debba essere un equilibrio tra la domanda e l'offerta.

PRESIDENTE. Ha chiesto ora di intervenire il presidente Marino, al quale rinnovo a nome della Commissione gli auguri di pronta guarigione.

MARINO (*IV-PSI*). Grazie a lei vice presidente Cangini e grazie anche al vice ministro Pichetto Fratin per la sua relazione esaustiva e significativa.

Vorrei chiedere se è possibile avere, perché sarebbe importante per la Commissione acquisirlo, un quadro degli interventi di ristoro cui si è fatto rapidamente cenno nella relazione, citando il decreto cura Italia e il decreto agosto. Personalmente, mi sono trovato ad essere relatore dei quattro decreti ristori e sicuramente gli accenni ad alcuni dei provvedimenti che nella relazione sono stati fatti sono significativi.

Chiederei tuttavia al Vice Ministro, se possibile, di far predisporre dagli uffici del Ministero un quadro sinottico degli interventi che sono stati fatti, con le specifiche tecniche anche dal punto di vista quantitativo, da acquisire come atto della Commissione, perché penso che possa essere molto utile per il prosieguo della nostra attività di indagine.

PRESIDENTE. Aggiungo un'ultima sollecitazione, chiedendo al vice ministro Pichetto Fratin di aiutarci a capire a che punto sia effettivamente la situazione occupazionale e quello che si può fare per sostenere il settore, in particolar modo per quanto riguarda le sale Bingo che, per l'idea che mi sono fatto, sono quelle che forse meno alimentano il rischio di ludopatia. Senz'altro sono quelle che offrono più occasioni di impiego e che più hanno sofferto le conseguenze delle chiusure imposte dalla pandemia, essendo luoghi di aggregazione fisica.

A questo punto, considerato l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sono costretto a sospendere i nostri lavori.

Ringrazio a nome della Commissione il vice ministro Pichetto Fratin, rinviando ad un successivo appuntamento il momento delle sue risposte, tenendo conto anche della sua disponibilità.

Rinvio pertanto il seguito dell'audizione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.

